



Citta' di Castello - CDC-01-PG
Prot. 0018991 - 08/04/2025 - E
Tit : 2.3 - SEG_GEN

OGGETTO: ODG URGENTE PER LA SALVAGUARDIA DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Premesso che:

- Con l'insediamento della nuova amministrazione regionale, la maggioranza di governo ha appreso la grave situazione in cui versano i conti della sanità umbra, generati nei cinque anni di governo della destra.
- Ad inizio del suo mandato la giunta Proietti si era infatti presa l'impegno di esaminare i conti della sanità pubblica, anche tramite la verifica di una società terza indipendente e qualificata, con l'obiettivo di avere un quadro chiaro sul sistema sanitario regionale e l'indicazione delle aree di inefficienza su cui iniziare ad intervenire.
- Dall'attività svolta è emerso che tra il 2019 e il 2023, la giunta Tesei è riuscita nell'impresa di accumulare un disavanzo record, lasciando le casse regionali in condizioni disastrose e compromettendo gravemente l'intero comparto sanitario. Un fallimento amministrativo che pesa sulle spalle dei cittadini, costretti ora a fare i conti con i tagli ai servizi e l'inefficienza della rete ospedaliera, che l'attuale amministrazione regionale sta cercando di tutelare.
- La giunta uscente è riuscita anche a compromettere la mobilità sanitaria, facendo crollare la capacità dell'Umbria di attrarre pazienti da fuori regione e favorendo la mobilità passiva verso altre Regioni, che per il 2024 è costata al sistema sanitario umbro circa 36 milioni di euro. Un tracollo che dimostra in modo inequivocabile l'incapacità di chi ha governato la Regione, che ha lasciato la sanità pubblica in condizioni peggiori di come l'aveva trovata.

Considerato che:

- Sul Tavolo di verifica del Mef (Ministero economia e finanza) la Regione Umbria ha portato i conti relativi al 2024 e i tecnici del Ministero hanno accertato il disavanzo del Sistema sanitario regionale. La cifra per la quale la Regione dovrà garantire le necessarie coperture è pari a 73 milioni, somma del disavanzo del sistema sanitario regionale pari a 34 milioni e del fondo di dotazione pari a 39 milioni. Da quest'anno il governo taglierà alla Regione 5 milioni di euro (saranno in tutto 40 milioni nei prossimi 3 anni).
- Questa situazione, cristallizzata in data 1/4/2025 sul tavolo del Mef, porta all'avvio della procedura di diffida ai sensi del comma 174 L. 311/2004, per trovare le necessarie misure di copertura entro i termini previsti dalla normativa vigente e cioè entro il 30 aprile 2025.
- Se le coperture non saranno recuperate entro tale data, dal 1° maggio la Presidente della Regione in qualità di commissario ad acta deve aumentare l'addizionale Irpef e Irap, ma se gli stessi aumenti saranno ritenuti insufficienti dal 1° giugno saranno aumentate al massimo le aliquote Irpef per tutte le fasce di reddito e Irap per tutte le imprese, oltre al divieto di effettuare spese non obbligatorie in sanità.

Rilevato che:

- La giunta regionale ha iniziato il confronto con tutte le parti sociali per la stesura di una manovra fiscale che sia la più equa possibile, per non gravare sulle fasce più deboli della popolazione e per scongiurare la procedura di commissariamento che comporterebbe l'aumento di tutte le aliquote al massimo, in tutte le fasce di reddito.

Ritenuto che:

- La Regione Umbria ha iniziato uno straordinario lavoro di riorganizzazione del proprio sistema sanitario regionale lavorando ad un piano sociosanitario, per la prima volta dal 2009, abbattendo le liste d'attesa

con oltre 41.000 prestazioni riaperte da inizio anno, riorganizzando i percorsi e le reti delle aziende sanitarie e ospedaliere e avviando i percorsi per nuove assunzioni.

- La priorità è dunque quella di riparare ai danni causati dal mal governo della destra e ricostruire un sistema sanitario capace di garantire servizi efficienti e di qualità, e restituire agli umbri il diritto di curarsi nella propria regione senza essere costretti a rivolgersi altrove.
- Per farlo l'amministrazione regionale sta componendo una manovra fiscale, concertandola con tutti i rappresentanti delle categorie sindacali, datoriali e con gli amministratori locali con un unico obbiettivo: salvare la nostra sanità pubblica e non far pagare il conto di questa scellerata gestione alle fasce più deboli della popolazione.

* * *

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CITTÀ DI CASTELLO

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad intraprendere un confronto istituzionale con la giunta regionale, affinché venga intrapresa ogni azione utile alla salvaguardia della sanità pubblica per invertire il trend negativo generato dalla precedente amministrazione di destra nei conti pubblici, adottando a tal fine provvedimenti che non gravino sulle fasce più deboli della popolazione regionale.

Città di Castello, 07/04/2025

Gionata Gatticchi – Capogruppo PD

Loriana Grasselli – Capogruppo PSI

Rosanna Sabba – Capogruppo Lista Civica Luca Secondi Sindaco